

litari di altre categorie che intendano assumere la qualità di volontari di un anno.

« *Il ministro* »

« MORRONE ».

Giordano. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda prendere i concerti opportuni per assicurare agli studenti della classe 1898 l'esercizio del diritto che hanno di potersi preparare liberamente per sostenere i loro esami nella prossima sessione di aprile appositamente indetta, con l'accordare loro una licenza fino alla chiusura di tale sessione, conciliando così gli interessi della difesa nazionale con quelli delle famiglie e mettendo inoltre i predetti studenti in grado di premunirsi di titoli occorrenti per iscriversi a corsi militari ».

RISPOSTA. — « Date le peculiari esigenze militari che hanno resa necessaria la chiamata alle armi della classe 1898, non è stato assolutamente possibile concedere a tutti gli studenti appartenenti alla predetta classe una proroga alla presentazione od una licenza sino alla chiusura della sessione straordinaria di esami indetta dal Ministero della pubblica istruzione.

« Si è per altro potuto disporre, come rilevasi dal manifesto già pubblicato, che quelli dei detti studenti, i quali, possedendo le richieste condizioni di studio, chiederanno l'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento da iniziarsi il 16 aprile p. v., siano lasciati in congedo provvisorio sino a tale data; disposizione questa della quale potranno giovarsi gli aspiranti ai suddetti corsi, avendo modo di sostenere i propri esami prima del loro effettivo incorporamento nel Regio esercito.

« *Il ministro* »

« MORRONE ».

Girardi. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se, considerata l'agitazione mossa nella stampa scolastica per l'irregolare funzionamento di alcune amministrazioni scolastiche provinciali a causa della chiamata alle armi e in considerazione altresì che per le vigenti disposizioni (Regio decreto 21 giugno 1914, n. 682) detti funzionari sono chiamati a sostituire in caso di assenza il capo degli studi della provincia, e che ad essi è dovuto (Regio decreto 1º agosto 1913, n. 930) di curare l'andamento degli affari amministrativi dell'ufficio scolastico, autenticare i processi verbali e stipulare i

contratti nello interesse dell'Amministrazione scolastica provinciale, non ritenga opportuno restituire alle loro mansioni almeno quelli — e non sono che dodici — che non siano già al fronte con le truppe combattenti, per non danneggiare ulteriormente così importanti centri scolastici presso cui si verificano la crisi del personale ed il ristagno del pubblico servizio ».

RISPOSTA. — « Le attuali esigenze dell'esercito, le quali nel presente momento debbono prevalere sulle altre, non consentono di estendere il numero dei militari esenti dall'obbligo di prestare servizio, come si rileva anche dalle recenti deliberazioni del Governo, estrinsecatesi nel decreto luogotenenziale 5 gennaio volgente, n. 7, il quale all'articolo 8 impone una revisione delle dispense ed esonerazioni finora concesse.

« D'altra parte, le speciali condizioni, in cui versano gli uffici scolastici provinciali, sono, senza dubbio, comuni a quasi tutte le amministrazioni dello Stato, le quali hanno subito una sensibile diminuzione nel numero dei propri funzionari per i molteplici richiami alle armi.

« Ciò stante, un benevolo provvedimento che volesse adottarsi nel caso specifico dei segretari delle Amministrazioni scolastiche provinciali dovrebbe per evidenti ragioni di equità estendersi a tutti i personali delle amministrazioni dello Stato, con quale nocumento della efficienza dell'esercito è facile immaginare.

« *Il ministro* »

« MORRONE ».

Girardi. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se il decreto di prossima pubblicazione sulla verifica degli esonerati, contempra una certa larghezza per i capi di azienda insostituibili, che impieghino molto personale, onde non permettere che una malintesa generalizzazione in queste limitazioni provochi, col mettere sul lastrico moltissima gente, un ritardo, un ristagno, ed una decadenza nell'industria italiana, a tutto beneficio dell'industria nemica, che si prepara febbrilmente per il dopo guerra ».

RISPOSTA. — « La revisione delle esonerazioni che sta effettuandosi dal competente ufficio non tende a limitare i criteri generali sinora adottati nella concessione delle esonerazioni, ma soltanto a controllare e verificare le condizioni essenziali di necessità e di insostituibilità in base alle